

**PAN S.R.L. UNIPERSONALE - RESIDENZA
SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE (R.S.S.A.) SANTA
MARIA STELLA ISCRITTA AL N. 0523 DEL REGISTRO
REGIONE PUGLIA R.S.S.A.**

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza MATTEOTTI 2 PANNI 71020 FG Italia
Codice Fiscale	03290580715
Numero Rea	FG 236308
P.I.	03290580715
Capitale Sociale Euro	65.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	873000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	221.337	326.191
II - Immobilizzazioni materiali	84.166	99.701
III - Immobilizzazioni finanziarie	102	102
Totale immobilizzazioni (B)	305.605	425.994
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	31.212	33.893
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	722.387	533.783
esigibili oltre l'esercizio successivo	665.899	713.464
imposte anticipate	108.644	113.486
Totale crediti	1.496.930	1.360.733
IV - Disponibilità liquide	37.735	32.214
Totale attivo circolante (C)	1.565.877	1.426.840
D) Ratei e risconti	5.484	5.131
Totale attivo	1.876.966	1.857.965
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	65.000	65.000
IV - Riserva legale	13.000	13.000
VI - Altre riserve	56.365	43.517
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(367.167)	(367.167)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.179	12.850
Totale patrimonio netto	(217.623)	(232.800)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	912.288	829.598
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	823.082	885.042
esigibili oltre l'esercizio successivo	333.158	339.493
Totale debiti	1.156.240	1.224.535
E) Ratei e risconti	26.061	36.632
Totale passivo	1.876.966	1.857.965

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.280.801	1.968.419
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	30.283
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	68.692
altri	19.442	34.304
Totale altri ricavi e proventi	19.442	102.996
Totale valore della produzione	2.300.243	2.101.698
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	88.311	99.493
7) per servizi	246.718	227.233
8) per godimento di beni di terzi	49.558	49.028
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.223.659	1.120.628
b) oneri sociali	259.194	212.988
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	98.831	93.674
c) trattamento di fine rapporto	98.831	93.674
Totale costi per il personale	1.581.684	1.427.290
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	131.715	146.013
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	110.600	128.075
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.115	17.938
d) svalutazioni del credito compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	47.564	47.564
Totale ammortamenti e svalutazioni	179.279	193.577
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.681	(4.942)
14) oneri diversi di gestione	99.705	82.042
Totale costi della produzione	2.247.936	2.073.721
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	52.307	27.977
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.722	-
Totale proventi diversi dai precedenti	3.722	-
Totale altri proventi finanziari	3.722	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	16.207	16.463
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.207	16.463
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(12.485)	(16.463)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	39.822	11.514
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	19.801	11.255
imposte relative a esercizi precedenti	-	0
imposte differite e anticipate	4.842	(12.591)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	24.643	(1.336)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	15.179	12.850

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Si da evidenza dei fatti gestionali di maggior rilievo per l'esercizio in commento:

In data 26.04.2025, a seguito dell'accreditamento Regionale intervenuto il 03.10.2024, è stato sottoscritto il contratto tra la Asl Foggia, il Comune di Panni "Titolare" - Pan srl "Erogatore" per la Rsa di mantenimento per anziani di tipo "A" Santa Maria Stella". Tale Contratto prevede per i n. 44 p.l. accreditati la corresponsione di una tariffa giornaliera di € 50,17 per un totale su base annua di € 807.937,68.

In data 22.11.2024, La Regione Puglia per tramite del "DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE – RAPPORTI ISTITUZIONALI E CAPITALE UMANO SSR", ha comunicato "con riferimento alla richiesta di conversione della struttura presente nel Comune di Panni in Ospedale di Comunità" la coerenza rispetto a quanto previsto dalla programmazione regionale e, precisamente, dalla deliberazione di Giunta regionale n.688/2022, demandando alla Asl territorialmente competente la valutazione degli aspetti gestionali ed organizzativi richiamati nella precedente nota.

In attesa del completamento dei lavori strutturali necessari per la conversione dell'attuale Unità di Degenza Territoriale in Ospedale Comunità, la Asl Foggia, con deliberazione del Direttore Generale del 30.12.2024, ha rinnovato a tutto il 31.12.2025 la convenzione UDT-ODC nuovamente prorogata fino al 31.03.2026 con deliberazione del Direttore Generale n. 1927 del 29.12.2025 e poi fino al 30.06.2026 con deliberazione del Commissario Straordinario n. 289 del 30.03.2026 (unità di degenza territoriale – ospedale di Comunità) per complessivi € 44.479,17 su base mensile. L'accreditamento Regionale della Rsa prima, e la conversione dell'Udt in Ospedale di Comunità poi (in tutta la provincia di Foggia ne saranno presenti 8 mentre 38 in tutta la regione), faranno sì che Panni diventi un vero e proprio punto di riferimento dell'attività "socio-sanitaria" sul territorio.

Il continuo lavoro per portare a regime tutte le attività aziendali ha consentito la tenuta dei ricavi ed anzi un buon incremento degli stessi.

L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento; per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale. Tale documento dimostra la sostenibilità degli investimenti previsti e la capacità di generare flussi di cassa operativi sufficienti a coprire gli impegni finanziari nel periodo di riferimento.

Pertanto, la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'Amministratore unico ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.
La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
Per quanto riguarda i ricavi, nella sezione dedicata del presente documento sono illustrate in dettaglio le modalità di rilevazione utilizzate per la redazione del bilancio di esercizio. Si precisa che l'organo amministrativo ha scelto di applicare il principio contabile con il metodo "prospettico", applicandolo quindi esclusivamente ai contratti stipulati a partire dal 1° gennaio 2024.
In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge né compensazioni previste dagli OIC.
La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..
Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..
In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sussistono operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 305.605.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 120.389.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 221.337.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Si evidenzia che la società, nell'esercizio oggetto del presente bilancio, ha proseguito l'applicazione del piano di ammortamento rideterminato in seguito alla sospensione degli ammortamenti operata negli esercizi 2022 e 2023.

Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base della vita utile residua aggiornata, determinata ripartendo il valore netto contabile al termine della sospensione sul periodo di utilizzo residuo stimato. Tale metodologia comporta la rilevazione di quote di ammortamento annuali in misura uguale rispetto a quelle imputate in bilancio negli esercizi precedenti alla sospensione.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati per euro 69.316 ; la voce è comprensiva dei costi di formazione del personale che hanno utilità pluriennale e che sono stati capitalizzati;

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 7.502. Si riferiscono a software applicativo ammortizzabile in n. 3 anni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 144.520, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi ;
- altri costi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato in cinque anni.

Altri costi

Sono costi residuali ad utilità pluriennale e sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 84.166.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;
- automezzi.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In

particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Si evidenzia che la società, nell'esercizio oggetto del presente bilancio, ha proseguito l'applicazione del piano di ammortamento rideterminato in seguito alla sospensione degli ammortamenti operata negli esercizi 2022 e 2023.

Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate sulla base della vita utile residua aggiornata, determinata ripartendo il valore netto contabile al termine della sospensione sul periodo di utilizzo residuo stimato. Tale metodologia comporta la rilevazione di quote di ammortamento annuali in misura uguale rispetto a quelle imputate in bilancio negli esercizi precedenti alla sospensione.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	25%
Attrezzatura specifica	12,5%
Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	20%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Mobili ed arredamenti	10%
Biancheria	40%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 102.

In questa voce sono iscritti i crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	305.605
Saldo al 31/12/2024	425.994
Variazioni	-120.389

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	955.294	528.515	102	1.483.911
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	629.104	428.814		1.057.918
Valore di bilancio	326.191	99.701	102	425.994

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	5.746	5.580	-	11.326
Ammortamento dell'esercizio	110.600	21.115		131.715
Totale variazioni	(104.854)	(15.535)	0	(120.389)
Valore di fine esercizio				
Costo	961.040	534.095	102	1.495.237
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	739.704	449.929		1.189.633
Valore di bilancio	221.337	84.166	102	305.605

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle Immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 1.565.877. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 139.037.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 31.212.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -2.681.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Rimanenze

Ai sensi del c. 1 n. 9 dell'art. 2426 C.C., le rimanenze sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.496.930.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 136.197.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica, nonché:

- per i beni, in base al momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alle vendite e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- per i servizi, in base allo stato di avanzamento o, quando non possibile, in base all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 622.252, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde al valore nominale.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art.1, cc. 1056 - 1063 della L. n. 178/2020 e ss.mm. (da ultimo, art.1 c. 445 lett. b) e c) L. 30/12/2024 n. 207 – Legge di bilancio per il 2025) dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, indicati negli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2021 e 2022 per euro 2.874 non ancora utilizzati.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 108.644, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES) relative al periodo in commento e precedenti, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione al netto del fondo svalutazione crediti.

In particolare, tra i crediti ricompresi nella voce in commento, vi è l'importo di euro 951.285 relativo ad una controversia con il consiglio di amministrazione in carica fino all'agosto del 2012 che ha provocato ammanchi alla società, iscritti in bilancio tra i crediti verso altri. Al fine di tener conto delle perdite fondatamente prevedibili su tale posta, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti l'importo di euro 285.386.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 37.735, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 5.521.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 5.484.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 353.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro -217.623 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 15.177.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento degli anni 2022 e 2023, ha destinato a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020.

Tale riserva indisponibile risulta iscritta per euro 56.365. La liberazione della riserva, relativa al 2022 e 2023, avverrà al termine del periodo di ammortamento prolungato.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Tra le voci del patrimonio netto è ancora iscritta:

- la perdita portata a nuovo emersa nell'esercizio in corso al 31/12/2020, a fronte della quale la società ha applicato le previsioni di cui all'art. 1, c. 266 della L. 178/2020, per euro 100.676;
- la perdita portata a nuovo emersa nell'esercizio in corso al 31/12/2022, a fronte della quale la società ha applicato le previsioni di cui all'art. 3, c. 9, D.L. 198/2022, convertito dalla L. 14/2023, per euro 266.491.

Con riferimento alla perdita emersa nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, pari ad euro 100.676, per la quale la Società aveva deliberato la sospensione dei provvedimenti di cui all'art. 2482-ter C.C. avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 6 DL n. 23/2020, si evidenzia che, l'utile del presente bilancio sommato alle riserve ne consentono il ripianamento parzialmente con un residuo riportabile a nuovo (in quanto inferiore a 1/3 del capitale) pari ad euro 16.132, non rendendosi necessaria la riduzione del capitale sociale prevista dall'art. 2446

(o 2482 bis) del C.C.

La perdita realizzata nel 2022, che ha determinato la riduzione di oltre un terzo del capitale sociale, dovrà essere diminuita a meno di un terzo entro il quinto esercizio successivo, ossia il 2027. Nel caso in cui al termine del quinquennio il capitale risulti ancora diminuito di oltre un terzo, sarà l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio a deliberare la riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate.

PROSPETTO ORIGINE E MOVIMENTAZIONE PERDITE "STERILIZZATE" - art.1 c.266 L.178/2020 - art. 3 c. 1-ter D.L.228/2021 art. 3 c. 9 D.L. 198/2022 ANCORA PRESENTI NEL PATRIMONIO NETTO

Importo			
Origine	Perdita esercizio 2020 (art. 6 D. L. 23/2020 – L. 178/2022)	Perdita esercizio 2021 (art. 6 D.L. 23/2020 - L. 15/2022)	Perdita esercizio 2022 (art. 6 D. L. 23/2020 – L. 14/2023)
Possibilità di utilizzazione	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Quota disponibile			
Valore inizio esercizio	100.676		266.491
Variazioni:			
Incrementi			
Decrementi			
Riclassifiche /Altre variazioni			
Totale variazioni			
Valore fine esercizio	100.676		266.491

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 98.831.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 912.288 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 82.690.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, in caso di mancanza delle condizioni per la rilevazione in base allo stato di avanzamento, i debiti sono rilevati all'atto del completamento della prestazione.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.156.240 ed è così composto:

Prestiti oltre l'esercizio successivo	60.000;
Debiti per acconti	8.209;
Dediti Vs Fornitori	296.562;
Debiti tributari entro l'esercizio successivo	160.251;
Debiti tributari oltre l'esercizio successivo	273.158;
Debiti Previdenziali e assicurativi	36.353;
Debiti Vs dipendenti	292.881;
Altri Debiti	28.826.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 68.295.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 433.409 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Si specifica che la voce debiti tributari è composta da euro 160.251 per debiti tributari del presente esercizio e/o di esercizi precedenti non iscritti a ruolo né oggetto di avvisi bonari; da euro 237.588 per n. 22 rateazioni in corso su avvisi bonari Agenzia Entrate e da euro 35.570 per imposte iscritte a ruolo oggetto di rateizzazione.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 26.061.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 10.571.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.280.801.

Criteri Generali Adottati per la Rilevazione dei Ricavi

La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

Classificazione dei contratti e metodologia applicata

Nell'ambito della propria operatività, la società ha classificato i contratti con i clienti distinguendo tra **contratti semplici** e **contratti complessi**, ciascuno dei quali richiede una specifica metodologia di rilevazione contabile.

Contratti semplici

La società ha negoziato prevalentemente contratti di vendita semplici che prevedono un'unica unità elementare di contabilizzazione, consistente nella vendita di beni o nella prestazione di servizi ben definiti e circoscritti.

Considerato che tali contratti non presentano particolare complessità e che la separazione di eventuali singole unità elementari di contabilizzazione avrebbe prodotto effetti sostanzialmente irrilevanti, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dal paragrafo 16 dell'OIC 34 di non procedere all'identificazione, valorizzazione e contabilizzazione separata delle singole unità elementari.

Di conseguenza, per questa tipologia di contratti non si sono applicate le quattro fasi di valutazione previste dall'OIC 34 per i contratti complessi.

Criteri di rilevazione per contratti semplici

A) Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni sono stati rilevati quando si sono verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- **trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici:** la società ha valutato che sia avvenuto l'effettivo passaggio della proprietà sostanziale, tenendo conto delle clausole contrattuali, dell'esperienza storica e verificando che la controparte abbia acquisito la capacità di decidere dell'uso dei beni e di trarne i relativi benefici in via definitiva;
- **determinabilità attendibile dell'ammontare:** il valore dei ricavi è risultato misurabile in modo attendibile sulla base delle pattuizioni contrattuali.

Il momento di rilevazione coincide generalmente con la consegna e accettazione della merce da parte del cliente, momento in cui si perfeziona il trasferimento dei rischi e benefici.

B) Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono stati rilevati a Conto economico in base allo stato di avanzamento quando sono state soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'accordo contrattuale tra le parti prevedeva che il diritto al corrispettivo maturasse progressivamente con l'esecuzione della prestazione;
- l'ammontare del ricavo di competenza poteva essere misurato attendibilmente.

Diversamente la contabilizzazione è avvenuta al momento del completamento definitivo della prestazione.

Aspetti Patrimoniali e Informazioni Integrative

Per garantire la corretta applicazione del principio di competenza economica, la società ha provveduto a:

- **fatture da emettere:** evidenziare i ricavi maturati per i quali non è ancora stato emesso il documento fiscale;

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 19.442.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso e commisurati al costo del cespilite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 9.615 e comprende:

- la quota di competenza del credito d'imposta investimenti nel mezzogiorno (art.1 c.98-108 l.208/2015) per euro 2.013;
- la quota di competenza del credito d'imposta formazione 4.0 di cui all'art. 1, commi 46-56 della L. n. 205 /2017 e D.l. 4 maggio 2018 e succ. mod. ed integr.) per euro 6.924 - L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR;
- la quota di competenza del credito d'imposta investimento in beni strumentali (di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020) per euro 678 - L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 2.247.936.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	19.801
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	11.415
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	16.257
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	4.842
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	24.643

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziare in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2.74
Operai	39.22
Totale Dipendenti	41.96

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti all' Amministratore unico nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
Compensi	35.312

I compensi spettanti all' Amministratore unico sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all' Amministratore unico, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti del medesimo amministratore unico.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:
Non sussistono.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.
Non sussistono.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.
Non sussistono.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Si segnala che la società nel corso dell'esercizio 2025 ha realizzato con parti correlate ed in particolare con il socio unico Comune di Panni le seguenti operazioni :

Gestione servizio mensa scolastica;

Si segnala altresì che è in corso un contratto con cui il comune di Panni ha concesso in locazione alla società la struttura che ospita la RSSA e l'UDT con decorrenza 01/04/2022, durata 6 anni e canone annuo di locazione di euro 42.120.

Le operazioni in argomento non sono da ritenersi rilevanti e sono state comunque concluse a normali condizioni di mercato, si ritiene pertanto sufficiente l'informativa fornita dai prospetti di bilancio senza necessità di ulteriori informazioni.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si dichiara che la società, con riferimento all'esercizio in commento, è beneficiaria di aiuti soggetti all'obbligo di pubblicazione nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al cui portale si rimanda per una consultazione completa.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

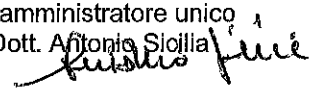
Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 15.179 , come segue:

In applicazione dell'art. 6 del D.L. 23/2020, la Società si è avvalsa della sospensione degli obblighi di cui all'art. 2482-ter C.C. in relazione alla perdita emersa nell'esercizio in corso al 31/12/2020, pari a euro 100.676, rinviando le determinazioni conseguenti all'assemblea di approvazione del bilancio del quinto esercizio successivo, ossia il bilancio al 31/12/2025, termine ultimo previsto dalla norma.

Si propone pertanto di procedere alla parziale copertura di detta perdita mediante l'utilizzo congiunto dell'utile dell'esercizio 2025 per euro 15.179, della riserva legale per euro 13.000 e della riserva sospensione ammortamenti per euro 56.365, riportando a nuovo la residua perdita 2020 per euro 16.132 essendo detto importo inferiore ad 1/3 del capitale sociale.

Panni, 31/03/2026

l'amministratore unico

Dott. Antonio Stollia


Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni.

Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Nel patrimonio netto non sono presenti riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Nel patrimonio netto non sono presenti riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, comma 4 del Decreto Lgs. 175/2016

Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art. 6 cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del citato Decreto Legislativo ai commi 2, 3, 4, 5 prescrive che: "2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

La Società Pan s.r.l. unipersonale, è una S.r.l. partecipata al 100% dal Comune di Panni (FG), ed è gestita da un Amministratore Unico, dott. Antonio Sicilia in carica dal 30.06.2021.

In ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, art. 3, è stato nominato un revisore legale nella persona del Dott. Mario Lucio Lisi.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e informativa all'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 (art. 6 c. 2 del D.Lgs 175/2016)

L'amministratore unico, tenuto conto ridotte dimensioni dell'impresa, della peculiare struttura organizzativa e delle attività svolte (l'attività prevalente è svolta in convenzione con il SSN con una gestione decisamente standardizzata per una Unità di Degenza Territoriale ed una residenza socio sanitaria per anziani accreditata per n. 44 posti letto) ha valutato che il maggior rischio per la continuità aziendale della Società consiste nella eventualità che non vi sia completa e continuativa occupazione dei posti letto disponibili.

Al fine di monitorare e mitigare detto rischio, l'amministratore unico ha esaminato mensilmente il numero degli ospiti e delle richieste di ricovero.

In data 26.04.2025, a seguito dell'accreditamento Regionale intervenuto il 03.10.2024, è stato sottoscritto il contratto tra la Asl Foggia, il Comune di Panni "Titolare" - Pan srl "Erogatore" per la Rsa di mantenimento per anziani di tipo "A" Santa Maria Stella". Tale Contratto prevede per i n. 44 p.l. accreditati la corresponsione di una tariffa giornaliera di € 50,17 per un totale su base annua di € **807.937,68**.

In data 22.11.2024, La Regione Puglia per tramite del "DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE – RAPPORTI ISTITUZIONALI E CAPITALE UMANO SSR", ha comunicato "con riferimento alla richiesta di conversione della struttura presente nel Comune di Panni in Ospedale di Comunità" la coerenza rispetto a quanto previsto dalla programmazione regionale e, precisamente, dalla deliberazione di Giunta regionale n.688/2022, demandando alla Asl territorialmente competente la valutazione degli aspetti gestionali ed organizzativi richiamati nella precedente nota.

In attesa del completamento dei lavori strutturali necessari per la conversione dell'attuale Unità di Degenza Territoriale in Ospedale Comunità, la asl Foggia, con deliberazione del Direttore Generale del 30.12.2024, ha rinnovato a tutto il 31.12.2025 la convenzione UDT-ODC (unità di degenza territoriale – ospedale di Comunità) per complessivi € **533.750,00**.

L'accreditamento Regionale della Rsa prima, e la conversione dell'Udt in Ospedale di Comunità poi (in tutta la provincia di Foggia ne saranno presenti 8 mentre 38 in tutta la regione), faranno sì che Panni diventi un vero e proprio punto di riferimento dell'attività "socio-sanitaria" sul territorio.

PAN S.R.L. UNIPERSONALE - RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE (R.S.S.A.) SANTA MARIA STELLA ISCRITTA AL N. 0523 DEL REGISTRO REGIONE PUGLIA R.S.S.A. - Sede in Panni (FG) , Piazza Matteotti n. 2 - Capitale sociale euro 65.000,00 interamente versato

C.F., P. IVA e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Foggia: 03290580715 - nr. R.E.A. 236308

E' da segnalare che, anche quest'anno, dal lato degli incassi, è stata data molta attenzione al costante monitoraggio del pagamento delle rette correnti che vengono costantemente monitorate ed incassate.

E' da segnalare che, purtroppo, la gestione ordinaria risulta ancora **fortemente** appesantita dal pagamento delle rateizzazioni che si è stati costretti a richiedere a fronte di omissioni dei versamenti di ritenute verso il personale, lavoratori autonomi, IVA, IRES, IRAP relativi ad annualità antecedenti il 2021, nonché di tutte le rateizzazioni per conciliazioni sindacali e giudiziali intervenute con ex dipendenti.

Definizione del contratto RSA, creazione delle migliori condizioni per l'ottenimento dell'Ospedale di Comunità, riduzione/razionalizzazione del costo del personale, razionalizzazione delle spese, sono stati gli obiettivi principali cui si è ispirata la gestione dell'anno 2025.

Nel seguente schema sono riportate informazioni sulle ulteriori procedure attivate dalla società:

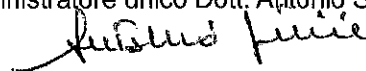
Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene l'integrazione non necessaria in considerazione all'attività svolta dalla Società.
b)	un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;	Compatibilmente alla dotazione organica disponibile, che sicuramente non ha le competenze richieste per attuare tale controllo, si rileva si è provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, ed al tempo stesso ad integrare con l'ausilio di software contabili e di magazzino un'attenta attività di monitoraggio sull'andamento gestionale dell'attività.
c)	codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;	Sono stati adottati: Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; Codice Etico; Regolamento acquisti; Piano triennale prevenzione corruzione.
d)	programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, data la struttura organizzativa e l'attività svolta.

Inoltre con la presente Relazione si intende rilevare che è intenzione di Pan s.r.l. unipersonale proseguire nell'attività di implementazione degli strumenti di governo societario, anche in ragione e alla luce della maggiori e successive indicazioni interpretative che verranno fornite dal legislatore e/o dalla dottrina.

Panni, 31/03/2026

L'amministratore unico Dott. Antonio Sicilia





Dott. Mario Lucio Lisi
Dottore Commercialista - Revisore Contabile

**Relazione del Revisore indipendente
ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Al Socio Unico
della società **PAN S.R.L. - Unipersonale -**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio 2025

Premessa

La presente relazione contiene la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e la stessa è stata elaborata in tempo utile affinché sia depositata presso la sede della società e ciò, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1 c.c..

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società **PAN S.R.L. -Unipersonale-** chiuso al 31.12.2025, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. La mia responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti su cui basare il mio giudizio.



Dott. Mario Lucio Lisi
Dottore Commercialista - Revisore Contabile

Responsabilità dell'Amministratore unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile della redazione del bilancio d'esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Lo stesso è altresì responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un buon livello di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio di esercizio, dando atto che lo stesso è stato redatto secondo gli schemi di legge;



Dott. Mario Lucio Lisi
Dottore Commercialista - Revisore Contabile

- ho preso atto che la nota integrativa contiene i criteri per la valutazione seguiti per la formazione del bilancio di chiusura e le informazioni richieste dalle norme vigenti;
- ho verificato la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- ho preso atto che il bilancio di esercizio risponde ai fatti e alle informazioni di cui sono venuto a conoscenza attraverso gli incontri con il dott. Antonio Sicilia, in qualità di amministratore unico della società e con il dott. Sebastiano Maraschiello, in qualità di consulente esterno della società, in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico;

Il bilancio chiuso al 31.12.2025, che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, evidenzia un utile di euro 15.179 ed esprime valori che sinteticamente vengono di seguito riassunti:

ATTIVO			2025
B)	Immobilizzazioni	€	305.605
C)	Attivo circolante	€	1.565.877
D)	Ratei e Risconti attivi	€	5.484
Totale attivo			€ 1.876.966

PASSIVO			2025
A)	Patrimonio Netto	€	(217.623)
C)	T.F.R.	€	912.288
D)	Debiti	€	1.156.240
E)	Ratei e Risconti passivi	€	26.061
Totale passivo			€ 1.876.966

✓ il Risultato di Esercizio trova conferma nel raffronto delle seguenti evidenze del conto economico:

			2025
A)	Valore della produzione	€	2.300.243
B)	Costi della produzione	€	2.247.936



Dott. Mario Lucio Lisi
Dottore Commercialista - Revisore Contabile

Differenza A-B		€	52.307
C)	Proventi ed oneri finanziari	€	(12.485)
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	€	0
Risultato ante imposte		€	39.822
Imposte dell'esercizio (correnti, diff. e anticipate)		€	24.643
Utile (Perdita) dell'esercizio		€	15.179

Per quanto precede, considerando le risultanze dell'attività da me svolta, non rilevo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'organo amministrativo.

Foggia, 14 aprile 2026

Il Revisore Legale dei Conti

dott. Mario Lucio Lisi